

Roma, 3 luglio 2013

A TUTTE LE STRUTTURE

Prot. DPMDG37/LM/fdv

Loro Sedi

OGGETTO: Circolare Interno/Lavoro sull'ingresso dei cittadini croati nell'Unione Europea

Carissime/i,

con riferimento all'entrata in Europa della Croazia, a partire dal 1° luglio 2013, come 28° Paese membro dell'Unione, i Ministeri dell'Interno e del Lavoro hanno emanato una circolare congiunta (v. Allegato 1) riguardante i regimi di ingresso dei cittadini croati nel mercato del lavoro italiano, in particolare quello subordinato.

La presente circolare congiunta ha fatto seguito all'incontro al Ministero del Lavoro del 13 giugno (v. nostra precedente circolare DPMDG32/IF/ds), in cui la Cisl si è detta favorevole all'apertura di un confronto con le autorità croate sui temi collegati alla mobilità del lavoro tra i due Paesi e ha chiesto al Governo, qualora optasse per l'adozione di un regime restrittivo transitorio ai sensi della normativa inerente l'adesione all'Unione Europea, di escludere comunque dal provvedimento alcune categorie di lavoratori come gli stagionali e quelli del lavoro domestico.

Per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro subordinato, la circolare rende nota la decisione del Governo di avvalersi, tenuto conto della situazione esistente nel mercato del lavoro italiano, del previsto periodo transitorio iniziale di due anni prima di liberalizzare completamente l'accesso al lavoro.

Restano privi di ogni limitazione invece i lavoratori autonomi e alcune categorie tra cui: ricercatori (art. 27-ter); lavoratori altamente qualificati (art. 27-quater); lavoratori stagionali che dimostrino di essere venuti in Italia per almeno due anni consecutivi (art. 24); lavoratori domestici.

I datori di lavoro che intendono assumere queste categorie di lavoratori dovranno rispettare solo gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro. Per gli altri settori la procedura si concluderà con la sottoscrizione del contratto di soggiorno per lavoro, valida anche come comunicazione obbligatoria e senza bisogno di rilasciare il permesso di soggiorno.

Le restrizioni non si applicheranno comunque ai cittadini croati che, alla data del 1° luglio, svolgano già un lavoro regolare di almeno 12 mesi dimostrabile tramite il permesso di soggiorno.



I cittadini croati già in possesso di un lavoro regolare potranno, in casi di cessazione del rapporto di lavoro, iscriversi ai Centri per l'impiego territoriali di competenza.

La circolare di cui in oggetto ha cercato di tenere insieme le diverse istanze avanzate con le esigenze attuali del mercato del lavoro italiano come da noi richiesto.

Per ogni altro dettaglio si rimanda direttamente al testo della circolare.

Cari saluti

Il Segretario Confederale
Liliana Ocmin

All.: 1